

## C. SCHEDA PER LA PASTORALE GIOVANILE

*Questa scheda ha lo scopo di presentare al Vescovo la situazione della pastorale giovanile all'interno della collaborazione pastorale, mettendo in evidenza aspetti positivi, fatiche e ipotesi di cambiamento. Può essere preparata con il contributo di tutti gli animatori delle parrocchie della Collaborazione (o dei rappresentanti di ogni parrocchia), in uno o più incontri nei quali ci si può anche dividere in gruppi di lavoro, in base alle domande. Successivamente è necessario raccogliere quanto emerso e poi sintetizzare il tutto in una paginetta (circa 4500 battute) che dovrà pervenire al Vescovo prima della visita e che in occasione dell'incontro di apertura della visita pastorale sarà letta pubblicamente condividendo la riflessione. Le domande che seguono sono solamente indicative per aiutare la riflessione e la sintesi finale.*

### 1. BREVE RICOGNIZIONE SULLA SITUAZIONE DELLA PASTORALE GIOVANILE

**Riferire quanti gruppi giovanili ci sono (parrocchiali o interparrocchiali), di quale consistenza numerica, ogni quanto si incontrano, quali attività svolgono e quali contenuti approfondiscono. Quale partecipazione c'è alle iniziative pastorali e spirituali promosse dal vicariato e dalla diocesi?**

**Segnalare anche quali associazioni sono presenti, la loro consistenza numerica e il loro rapporto con gli altri gruppi giovanili parrocchiali e, più in generale, con la parrocchia.**

Il gruppo giovani della parrocchia di Campocroce è costituito da due unità: una di ragazzi di prima superiore e una di ragazzi dalla seconda alla quarta superiore. L'equipe animatori, che collabora da quattro anni ormai con quella della parrocchia di Scaltenigo, è costituita da 8 elementi (dai 19 ai 27 anni) di cui quattro sono giovanissimi alle prime armi. Gli incontri a cadenza settimanale si tengono il giovedì sera presso l'Oratorio e durano circa un'ora. In questo tempo i ragazzi hanno l'occasione di confrontarsi su tematiche che li riguardano da vicino, e di riflettere sulla loro spiritualità. Non si tratta di un gruppo di Azione Cattolica né rientrante in alcun tipo di associazione, pertanto non viene seguito un programma diocesano ma, attraverso sussidi e materiale formativo (fornito anche da educatori professionisti che collaborano con gli animatori), vengono trattati argomenti proposti e variabili di anno in anno. Le attività svolte sono legate alle tematiche dell'amicizia, della famiglia, dell'idea di gruppo e della formazione di un proprio pensiero indipendente dalla massa. Le riflessioni, le condivisioni in gruppo, le proiezioni e l'incontro con delle testimonianze, sono gli strumenti utilizzati per approfondire queste tematiche. Non vi è partecipazione ad iniziative pastorali e spirituali promosse dal vicariato e dalla diocesi tranne per quanto riguarda il Grest. Il gruppo collabora comunque ad attività promosse dall'Oratorio e dalla parrocchia durante l'anno, quali: i pranzi comunitari, le feste organizzate dalla Scuola dell'Infanzia, le veglie natalizie e di preghiera e le adorazioni eucaristiche.

### 2. ASPETTI POSITIVI

**Sul piano della formazione cristiana e della partecipazione alla vita della comunità, quali aspetti positivi possiamo segnalare? Ci sono delle esperienze significative che si stanno sperimentando per coinvolgere i giovani nel processo formativo? Di quali "nuovi valori" sono portatori o sono più attenti e sensibili i giovani?**

L'obiettivo dei gruppi giovanili è quello di lottare contro il normale allontanamento dei giovani in parrocchia che avviene dopo il sacramento della Confermazione. I gruppi sono il principale strumento per coinvolgere i giovani nel processo formativo cristiano mediante insegnamento ed esempio di vita "attiva nella comunità" come animatori. Per coinvolgerli, inoltre, la maggior parte del gruppo giovani partecipa ad alcuni incontri, tenuti da persone qualificate, di formazione per animatori. Sono mirati alla personale formazione, sia fisicamente e caratterialmente, che come ruolo di animatore. Questo strumento sta man mano creando una nuova versione di "animatore del GREST" modificandolo da ruolo ad uno status o modo di essere, orientato all'interesse della comunità e ai valori cristiani. Altro strumento da poco ripristinato, significativo, è il camposcuola organizzato e creato per i giovani nelle nostre comunità durante il periodo estivo. Questo ci favorisce la discussione e l'approfondimento di numerosi argomenti, e, anche se in pochi giorni, permette ai ragazzi di condividere anche le attività più quotidiane e semplici. Nei giorni di camposcuola i ragazzi si sentono molto coinvolti in attività ludiche, riflessive ed anche spirituali create su misura per loro.

### **3. ASPETTI PROBLEMATICI**

**Quali difficoltà si incontrano nel coinvolgere i giovani nei percorsi formativi loro offerti dalla parrocchia e dalle associazioni? Per coloro che accolgono la proposta del gruppo o di altre iniziative, quali problemi si incontrano per portare avanti il lavoro programmato? Quali valori sono poco o per niente recepiti dai giovani delle nostre parrocchie?**

L'aspetto più problematico è catturare l'interesse dei ragazzi, soprattutto all'inizio dell'anno pastorale. Inoltre risulta sempre più difficile avvicinare i ragazzi alla vita parrocchiale dato che sentono sempre più lontano il lato spirituale e il loro rapporto di fede con Dio. Il nostro obiettivo principale è innanzitutto, dunque, quello di creare gruppi coesi all'interno dei quali ognuno possa esprimere la propria opinione liberamente; solo così è possibile successivamente trattare tematiche più personali e arrivare finalmente a discutere delle difficoltà nel praticare la fede.

### **4. PROSPETTIVE**

**Come intravediamo il futuro della pastorale giovanile?**

**Che cosa sarebbe necessario privilegiare?**

**Ci sono esperienze significative che si potrebbero promuovere al fine di coinvolgere i giovani nei percorsi formativi?**

Noi ci poniamo in maniera interrogativa davanti alla prospettiva della futura collaborazione pastorale al livello vicariale: partendo dall'esperienza di una collaborazione tra sole due parrocchie e con realtà e trascorsi completamente diversi, ci chiediamo come un lavoro destinato a coinvolgere ben sette parrocchie, tutte con caratteristiche peculiari, problematiche ed esigenze ben distinte, possa realizzarsi. Indubbiamente l'idea in sé porterebbe valori aggiunti dovuti al confronto di diversità e all'unione di forze, ma è, a nostro dire, altrettanto utopica: abbiamo il

timore che andrebbe ad intaccare l'equilibrio e le attenzioni che ogni singola parrocchia merita da parte dei suoi operatori.

#### **ALCUNE DOMANDE DA RIVOLGERE AL VESCOVO**

Quale significato può avere raccogliere dati e informazioni sulle singole parrocchie se poi inevitabilmente si deve ricorrere a sintesi che banalizzano e fanno perdere consistenza a ciascuna realtà? Siamo consapevoli che è impossibile riportarle, Sua Eccellenza Reverendissima, in così poche righe ogni sfumatura presente all'interno di ogni singola parrocchia, ma la generalizzazione purtroppo non giova alla risoluzione delle problematiche interne.